



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Sig. Ministro della Funzione Pubblica

Al Sig. Ministro dell'Interno

Ai Sigg. Parlamentari della Repubblica Italiana

Oggetto: Apertura tavolo contrattuale. Rispetto sindacati comparto sicurezza e difesa e richiesta
stessi trattamenti contrattuali riservati al Presidente Inps

Cordialissimo Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, Sigg. Ministri, Sigg. Onorevoli
della Repubblica Italiana,

il contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre 2018 è lo strumento cui garantire le giuste condizioni
salariali e momento di confronto con i sindacati del Comparto Sicurezza e Difesa.

Giungiamo al triennio contrattuale 2019-2021 dopo non aver trattato nulla nel precedente contratto,
sottoscritto alla fine della precedente legislatura cui non ci è stato permesso di contrattare nulla tranne la firma
dovuta pertanto in tal senso il significato letterario del termine "contratto" ovvero "l'accordo di due o più parti per
costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale" è stato falciato prepotentemente.

Oggi a quasi 600 giorni dalla scadenza del contratto ci troviamo di fronte a somme inadeguate, circa 600
milioni che suddivise in tanti rappresentano un rinnovo contrattuale povero poiché con i pochi spiccioli si
dovrebbe altresì aumentare, oltre alla voce stipendiale, anche le dovute indennità quali la presenza esterna, gli
straordinari, i notturni e altre voci ferme da quasi un ventennio.

E' evidente che l'apertura del tavolo contrattuale, già annunciata dal Ministro dell'Interno, dovrà
certamente chiarire che il Comparto Sicurezza e Difesa, cui non è garantito il diritto di sciopero, deve essere
ascoltato al fine di condurre una trattativa che non sia solo di facciata.

In tal senso, chiediamo le stesse condizioni contrattuali riservate al Presidente dell'Inps Tridico,
impiegato pubblico, così come le forze di Polizia che, oltre ad un aumento contrattuale senza precedenti ha
ricevuto anche la retroattività degli aumenti. Non possono le forze del comparto sicurezza e difesa ottenere il
rinnovo contrattuale con gli arretrati dal 1° gennaio 2019 una tantum privi di reale valore economico ma il giusto
ristoro, al netto delle somme della vacanza contrattuale deve essere uguale al rinnovo come se fosse avvenuto al 1
gennaio 2019.

Inoltre, Sigg. Ministri e Onorevoli, alcune organizzazioni sindacali blasonate e in caduta libera per
moralità, a causa di vicende indegne di alcuni loro vertici, tenteranno di azzerare le libertà sindacali, al pari
probabilmente di una "dittatura", cercando di trasformare la rappresentatività delle federazioni sindacali, simbolo
di libertà, più volte sancita dal Consiglio di Stato, in fusioni tra le sigle sindacali, azzerando di fatto quanto sancito
dalla nostra Carta Costituzionale che riconosce il diritto di associarsi e di farsi rappresentare. Alcune sigle
sindacali negli anni, grazie alla forza genuina di alcune sigle minoritarie, che rappresentano oltre 10 mila iscritti
hanno visto crollare i propri consensi e trasformare le federazioni in fusioni sindacali è certamente non
costituzionale. Il sindacato ADP non permetterà mai quanto paventato da certuni ben sapendo che il Governo non
potrà mai cancellare quanto sottoscritto dai nostri padri costituzionalisti e da più pareri del Consiglio di Stato.

Roma, 05 ottobre 2020

La Segreteria Nazionale ADP

Originale firmato agli atti